

CARISSIMI FRATELLI E SORELLE DELLA COMUNITA' DI S. ESPEDITO,

“ a volte, anzi sempre, quando in chiesa, a Messa, c'è il momento in cui bisogna scambiarsi un segno di pace, ho notato che le persone si porgono la mano freddamente, senza un sorriso, dicendo “pace”, come se dicessero una parola senza senso.

A me piacerebbe che qualcuno mi stringesse la mano calorosamente, che mi dicesse “pace e bene” sorridendomi con allegria per farmi sentire che veramente mi augura la pace e il bene, nonostante non mi conosca.

Questa freddezza, questo distacco, questa indifferenza è alla base del comportamento di molti cattolici che vivono la fede con lo stesso torpore, rimanendo tiepidi, lontani dal loro prossimo persino nel momento in cui dovremmo essere più vicini.

Quello che un vero cristiano dovrebbe sempre dimostrare è tutto il suo amore e la sua passione verso il suo prossimo.

Se non si riesce ad instaurare un rapporto caldo e affettuoso nei confronti dei nostri fratelli, come possiamo rapportarci col nostro fratello più importante, cioè Gesù ?

Se Lui è stato capace di provare per noi sentimenti forti, di amore, di abnegazione, ma anche di rabbia, di delusione, insomma sentimenti umani intensi, perché noi non ci riusciamo ?

Se Lui ci ha insegnato che dobbiamo amarci l'un l'altro come ci ha amati Lui, allora dobbiamo abbattere tutte quelle barriere, quei muri, quelle corazze che ci tengono lontani dagli altri.

È vero che, purtroppo, viviamo in un'epoca in cui spesso l'altro ci fa paura; può essere un pericolo fidarsi a occhi chiusi di chi non conosciamo, ma bisogna essere coraggiosi. Bisogna dimostrare di essere più forti di tutte le reticenze, i pregiudizi, i sospetti, tenendo sì sempre gli occhi aperti, ma non chiudendo mai le porte del cuore.

Il male può essere sconfitto solo dall'amore fiducioso, dall'affetto sincero, dai rapporti forti, più forti dei meriti stessi. Amiamo, perciò, anche chi ci ha feriti, traditi, delusi, abbandonati nel momento del bisogno, e il male non prenderà mai il sopravvento.

Ma per tutto questo ci vuole passione, calore umano e caparbietà.

E non ci permettiamo mai di giudicare se una persona merita o no il nostro amore.

Solo Lui può decidere di queste cose e noi non siamo nessuno per stabilire i meriti e i demeriti delle persone.

Intanto amiamo quanto più possiamo, la vita dimostrerà se abbiamo fatto un buon investimento o no .

In ogni caso penso che l'amore non sia mai una cosa gettata al vento : più amore daremo e più ne riceveremo, più perdoneremo e più saremo perdonati, più bene faremo e più bene ci sarà fatto, al momento opportuno, quando ne avremo bisogno. “

Queste semplici osservazioni, scritte in una lettera da una ragazza della nostra comunità parrocchiale, ci permettono di riflettere per poter rivedere mentalità e comportamenti presenti nelle nostre relazioni umane. Impegniamoci a diventare sempre più aperti e generosi verso i nostri fratelli e sempre ricordiamo che si può amare e perdonare, perché sempre Dio, nostro Padre, ci ama e ci perdona.